

MUSIC STREAMER MCINTOSH MS500

ATTENZIONE: CREA DIPENDENZA!

di Gabriele Brilli

Usare SENZA cautele: NON nuoce gravemente alla salute...

Questo ci dovrebbe essere scritto sul cartone che contiene l'MS500, altroché! L'importazione di questi oggetti dovrebbe essere vietata, perdinci!

Premessa doverosa: non ho simpatia per questo genere di elettroniche. E forse l'ho anche già scritto. Poi, ovviamente, succede che si possa non tanto e non semplicemente cambiare idea ma abituarsi all'idea che questo genere di elettroniche possa perfino essere utile.

Se, poi, suonano nel modo in cui suona l'MS500 oggetto del racconto che segue... ma non voglio "spoilerare", come direbbero i Millennial e vi rimando diligentemente alla lettura di quanto sotto.

Il Direttore (che il santo protettore degli audiofili ce lo conservi intonso a lungo) mi avverte che sta per arrivare. Gaudium (questo è certo) et spes: che suoni bene tanto quanto gli altri oggetti della Casa americana che lo hanno preceduto nel mio ambiente d'ascolto. Mediamente, con i prodotti McIntosh, più una gioiosa certezza che una latente speranza, ma non si può mai sapere: quando hai a che fare con servizi in streaming, reti, cablaggi ed orpelli vari, l'inghippo è dietro le presa di rete.

E la rete di casa mia è stata implementata, in modo artigianale ancorché puntiglioso, dal sottoscritto: nessuna certificazione specialistica ad assicurare l'ottimale resa finale. Ad oggi è servita allo scopo in modo egregio, per la verità, ma un conto è farci passare banali pacchetti di dati qualsiasi, un altro è usarla per veicolare da un punto all'altro dell'appartamento i preziosi bit e byte che compongono il nostro archivio musicale: basterà un cavo CAT6 ad assicurare che nulla vada perduto? Qui si che la speranza regna sovrana.

In un precedente approccio con uno streamer di rete tutto è andato per il giusto verso ma ora siamo saliti, e di parecchio, di livello e certi timori sono quasi giustificati. Gettandomi alle spalle speciose preoccupazioni, apro il cartone che contiene lo snello MS500. Che pur avendo un profilo assai basso, non perde un grammo dell'ele-

ganza intrinseca ai prodotti di casa McIntosh. Anzi, il pannello privo di qualsiasi manopola o tasto, eccezion fatta per quello (rosso) d'accensione (al solito suo posto, sul lato destro) risulta assolutamente gradevole e si accende del classico "Verde McIntosh" allorché il suscitato tasto rosso venga premuto, ad illuminare nome del casato, modello dell'apparecchio e sua declinazione d'uso (MS500 music streamer, nella fattispecie).

Cosa assai interessante: il silenzio regna sovrano quando l'MS500 è attivo: nessuna parte, come dire... "mo-

bile" è contenuta al suo interno, né una ventolina, per minuscola che possa essere, né altro. Ma di questo discuteremo più avanti.

Quattro piedini, invero piuttosto anonimi, sostengono l'oggetto che risulta piuttosto leggero (soli 6 kg in tutto: un fuscello).

La parte interessante, all'esame esterno, risulta essere, a questo punto quasi

ovviamente, quella posteriore. Uscite: sia RCA che sbilanciate per il segnale audio analogico; coassiale ed ottica per quello digitale. Poi la presa di rete, la presa per l'alimentatore esterno dedicato, tre USB, di cui due tipo 2.0 ed una 3.0, una serie di collegamenti per interfacciarsi con le altre elettroniche della Casa, una uscita VGA ed una HDMI; piccola importante curiosità: una presa USB ("One at a time, of the three USB Connectors") può essere usata anche come uscita, in aggiunta alle due digitali già presenti.

Annoto la meticolosità con la quale le tre gamme di frequenze vengono riprodotte ed il controllo sugli estremi degli alti e dei bassi: la fatica d'ascolto si riduce a zero e davvero ci si può concentrare sulla totale attenzione all'opera che sta suonando.

McIntosh
MS500 MUSIC STREAMER

L'MS500 è tutto qui: snello, elegante, leggero, completo.

TECNICA

A questo punto il discorso si fa non necessariamente più articolato ma sicuramente più gustoso. Iniziamo dal carattere di silenziosità cui sopra si accennava. Togli sei piccole nere viti ed accedi all'interno dello streamer. Subito ne apprezzi la pulizia costruttiva e, soprattutto, noti che si compone di due parti assolutamente distinte e tra loro intrinsecamente connesse. Ma prima vi dirò della capacità di storage dell'MS500 è affidata ad un SSD da 500 GB marcato Micron (SSD: Solid State Disk = velocità e silenziosità). Lo streamer può essere "educato" a leggere quanto è presente in giro per la rete domestica ma è anche capace, se opportunamente indirizzato, di sincronizzare determinati contenuti esterni importandoli sull'SSD di cui sopra. Ovviamente ne beneficia la velocità di risposta ai comandi di ricerca e di esecuzione dei file musicali. L'SSD è gestito da una scheda che è a tutti gli effetti un PC (la prima delle due componenti cui sopra si accennava), con tanto di 2 GB di RAM. Non mi è stato possibile definire il chip che gestisce il piccolo elaboratore, stante il vasto dissipatore che lo nasconde e che, unitamente al disco a stato solido, giustifica la silenziosità assoluta dell'intero sistema.

Su questo elaboratore gira un sistema Linux-based, della cui reattività dirò più avanti; oltre a gestire i segnali digitali in ingresso, il piccolo pc interno si occupa delle uscite video. Ciò rende possibile controllare l'MS500 non solo dal browser di qualunque SO, non solo dalla app dedicata (disponibile per Android, iPad e iPhone) ma financo dal proprio tv o da un qualsiasi schermo che accetti ingressi VGA, usando il telecomando fornito a corredo. Da rilevare che l'uscita HDMI gode di una risoluzione massima di 1080p.

Altra importante annotazione: il sito McIntosh si preoccupa di specificare che "MS500 Music Streamer is po-

wered by Autonomic". Azienda che, colpevolmente, non conoscevo e che si configura come una delle più innovative nella progettazione e costruzione di sistemi audio multi-room, capace di interfacciarsi con i più evoluti sistemi di "smart home automation".

Nulla di strano in quanto appena scritto: progettare un sistema come quello alla base del funzionamento dell'MS500 è cosa costosa che richiede specifiche professionalità. Non è esattamente il mondo di McIntosh ma è un ambito in cui McIntosh, a questo punto, può dire la sua: prendo una delle migliori tecnologie presenti sul mercato e mi occupo di completarla con una delle migliori capacità di offrire performance musicali di alto livello.

Ed infatti, tornando all'interno dello streamer, se la parte dedicata alla connettività pura e alla gestione dei flussi in ingresso è appannaggio di Autonomic, l'altra scheda presente (la seconda componente) è "made in McIntosh" e si occupa di gestire il segnale audio e veicolarlo verso l'esterno, sia in digitale che in analogico.

E qui, come nella tradizione della Casa, non si è lesinato: vedi, a puro titolo esemplificativo, la doppia tipologia di uscita analogica. Ad

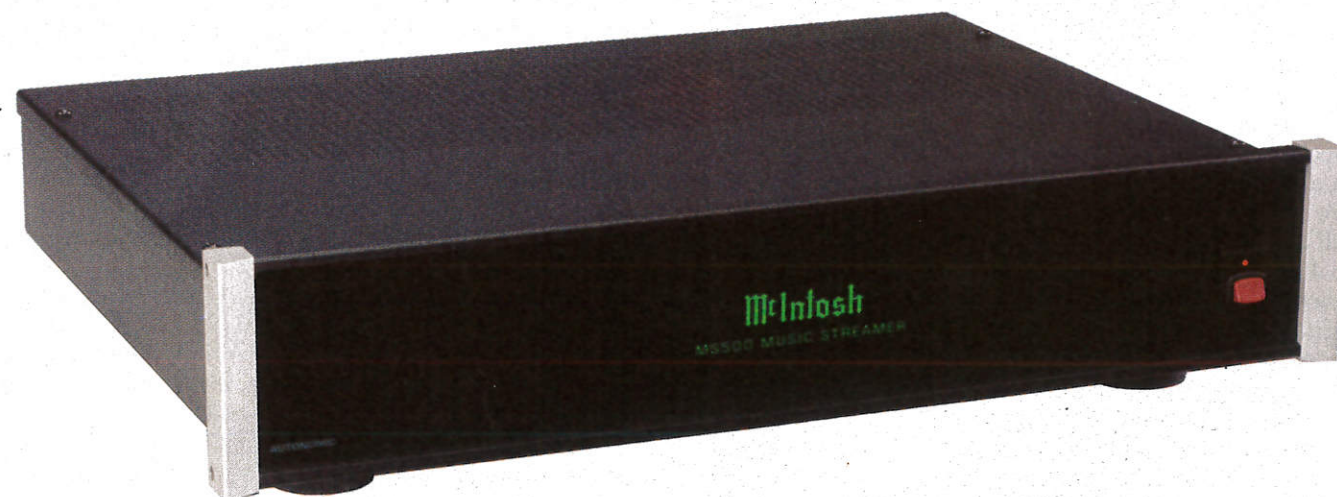
esclusione delle tre porte USB di cui si è detto (delle quali è possibile usarne una come uscita digitale), anche la collocazione di ingressi e uscite corrisponde perfettamente alla divisione dei compiti interna: guardi come sono distribuiti ingressi ed uscite e capisci come sono disposte le schede all'interno.

Mi stavo quasi dimenticando di precisare che le USB servono ad ampliare la capacità di archiviazione dell'MS500, connettendo memorie esterne di massa o flash (nel mio caso un hd esterno da 1 TB sull'USB 3.0). Non da primato ma comunque del tutto adeguata la capacità del convertitore interno che arriva a 24 bit e 192 kHz.

Se Linux è, notoriamente e storicamente, un SO aperto, il software che presiede al funzionamento dell'MS500 è assolutamente chiuso: nessuna possibilità per

Capacità dinamica di assoluto valore e alla consapevolezza che lo streamer l'oltreoceano ha un rispetto che rasenta la venerazione per la voce umana.

Nero, liscio, classico pulsante rosso d'accensione: classica eleganza McIntosh



Possibilità di connessioni adatte ad uno strumento completo come l'MS500; pregevole la doppia uscita analogica, bilanciata e sbilanciata

gli smanettoni incalliti di implementare le funzioni già definite con aggiunte o personalizzazioni. E comunque, a mio avviso, di sicuro non è quello degli "smanettoni puri" il pubblico cui questa elettronica, idealmente, si rivolge.

Questa "chiusura" è, tutto considerato, ampiamente ripagata da una semplicità d'uso che raramente si sperimenta: a patto di perdere cinque minuti nella lettura del manuale, le funzioni dell'MS500 saranno facilmente accessibili, il sistema agevolmente configurabile (nei limiti imposti dalle opzioni disponibili) e la musica fruibile in via pressoché immediata. Poche schermate, in uno stile anche qui sobrio, elegante e funzionale, permettono, come dicevo sopra, di insegnare allo streamer a leggere nelle varie fonti digitali presenti nella rete. Le vari "fonti" sono sincronizzabili con l'SSD interno: attraverso una specifica applicazione (McIntosh Media Sync) è possibile fare in modo che qualsiasi cartella presente nel nostro pc possa essere copiata nel disco dello streamer, così come, pure, è possibile, in fase di montaggio di memorie esterne, decidere se effettuare un "mounting" semplice, che permetta solo l'accesso ai dati e la

loro indicizzazione oppure consentire, anche in questo caso, che i contenuti possano essere copiati nei 500 GB interni.

Un accenno ai servizi di streaming cui è possibile accedere direttamente, e, di nuovo, semplicemente, dall'MS500: Deezer, Murphy, Napster, SiriusXM Internet Radio, Spotify, Tidal e TuneIn Radio. Un recensore d'oltreoceano rilevava come fosse un peccato che McIntosh non fosse "salito sul carro di Roon", che per la verità è già piuttosto affollato. Devo dire che non se ne sente la mancanza.

TuneIn Radio è immediatamente attivo e ci si può sbizzarrire liberamente fin da subito; gli altri servizi, nel caso fossimo già utenti registrati, possono essere fruiti semplicemente inserendo nell'apposita schermata di configurazione user e password: tutto molto agile e molto veloce.

A questo punto, inserite le coordinate del nostro pc, di

eventuali Nas presenti in rete, montati gli archivi esterni via USB, basterà attendere qualche minuto che MS500 indicizzi il tutto ed il gioco è fatto: l'interfaccia web di base (richiede FlashPlayer) permette di accedere sia ai contenuti della rete casalinga che ai servizi di streaming.

Sempre lo stesso recensore cui sopra accennavo rilevava come non fosse neanche possibile decidere in che modo il player interno possa mostrare i dati relativi a ciò che si sta ascoltando o, nel caso volessimo usare le uscite digitali, il modo in cui il segnale debba passare ad un DAC esterno.

Capisco il punto di vista: se sei un patito del controllo assoluto è un po' come se l'MS500 ti dicesse: "keep calm and listen the music", che pensa lui a tutto; e ciò potrebbe essere anche un filino

frustrante. Capisco ma condivido solo parzialmente questa eventuale frustrazione: la mancanza di autonomia e libertà nella configurazione va, a mio personissimo avviso, a tutto vantaggio della possibilità di concentrarsi più sui contenuti che sul "contenitore". In altre parole: arrenditi alla musica e fidati della macchina che la sta suonando, una volta tanto.

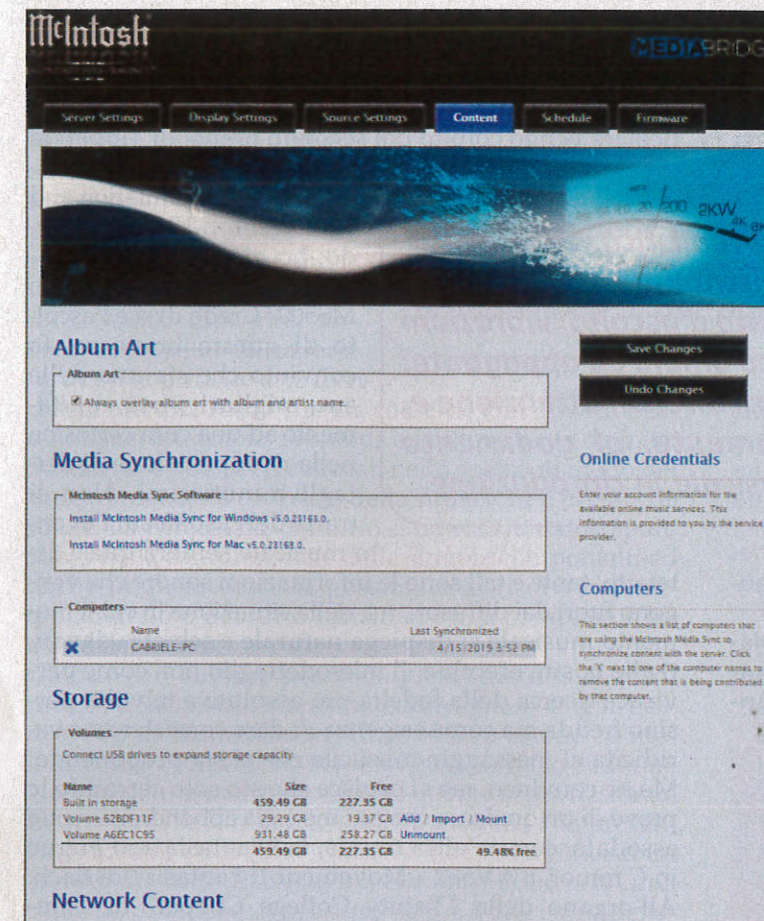
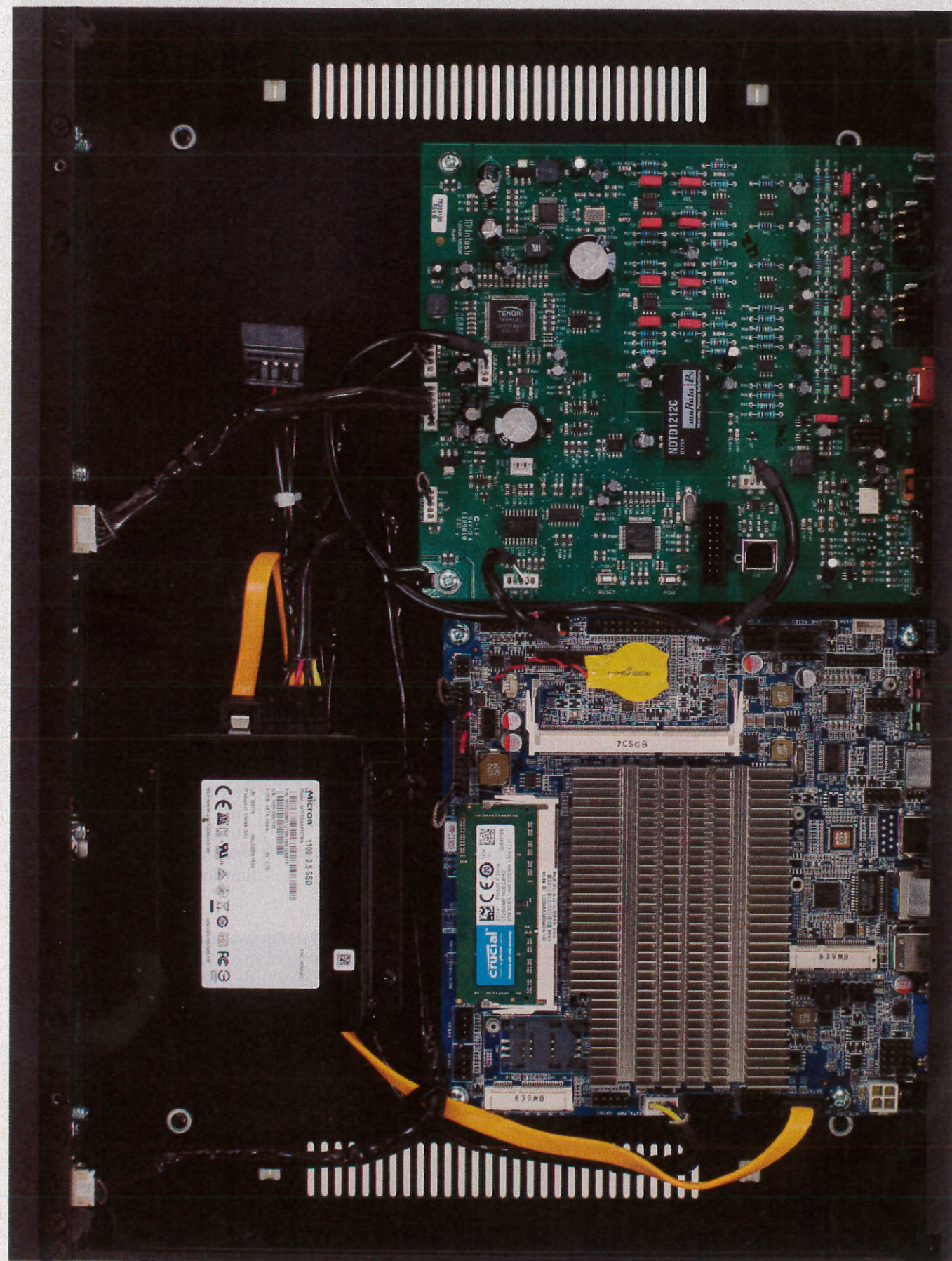
Il momento musicale si dispiega naturale e schietto davanti alle nostre orecchie. Il microdettaglio non come pervicace ricerca della fedeltà più assoluta e talvolta persino fredda ma come esigenza di dare consistenza e veridicità al messaggio musicale che si sta proponendo.

ASCOLTO

Fidarsi ed arrendersi non è esattamente lo sport in voga in questo momento storico, abituati come siamo ad avere il controllo su tutto e tutti... Ma tant'è: l'MS500 ti permette di scegliere cosa ascoltare e solo in minima parte il come farlo.

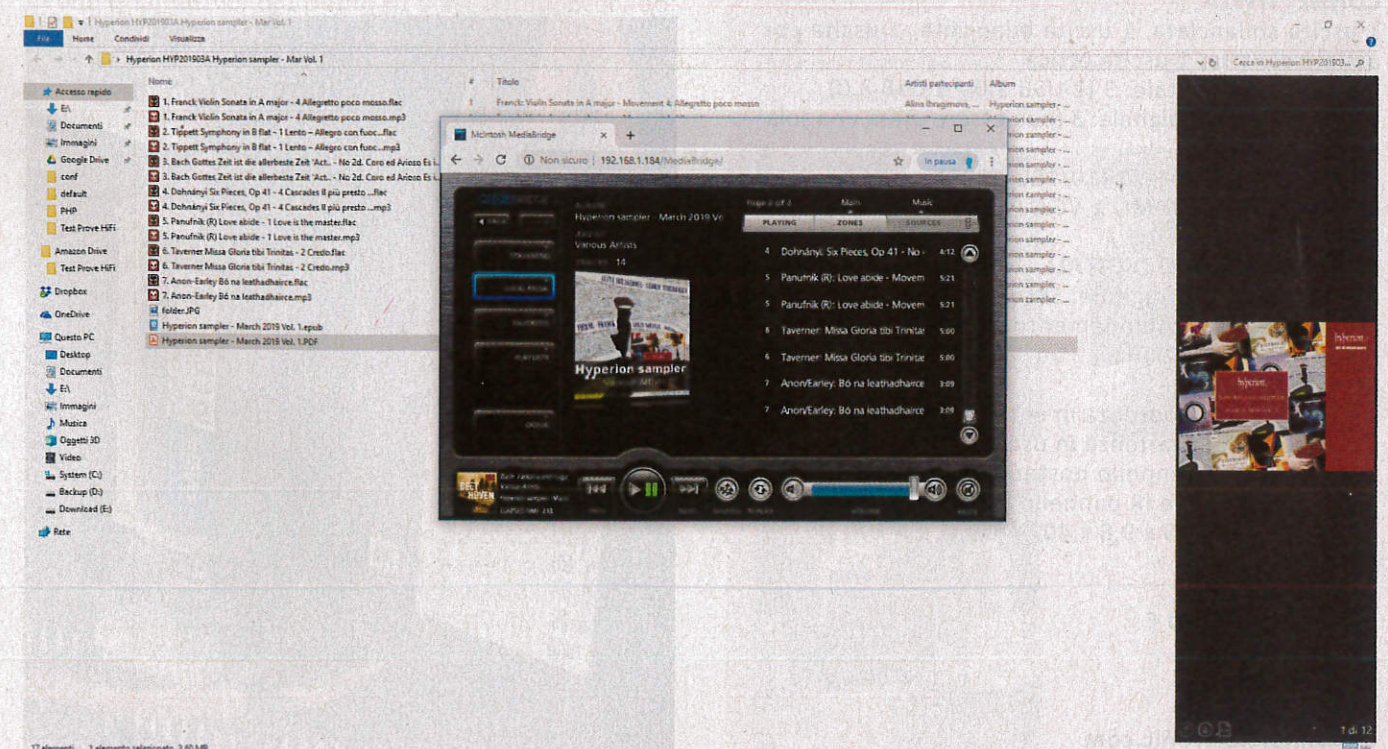
Personalmente ho fatto in fretta a disintossicarmi da Foo-bar e dalle sue decine di opzioni. Ho, come detto sopra, montato un HD esterno da 1 TB, una chiavetta USB da 32 GB (per fare qualche prova), ho indirizzato lo streamer sulla cartella "Musica" e del NAS e del mio pc; ho deciso di sincronizzare sia la cartella presente all'interno del mio computer che l'intera chiavetta da 32 GB. Et voilà: in men che non si dica cliccando, dalla maschera di controllo dell'interfaccia web, sul tasto "Local Music" tutti i contenuti erano belli e disponibili, pronti da suonare.

Molto spazio a disposizione (l'ottima aerazione passiva compensa l'assenza di ventole); costruzione pulita ed ordinata, come da tradizione.



La schermata di configurazione dei contenuti cui l'MS500 può accedere, con la lista delle memorie esterne connesse al momento.

Essenziale ed intuitiva: l'interfaccia web oltre ad essere semplice è anche molto reattiva.



Dopo aver fatto giorni e giorni a spasso per il vasto repertorio musicale a disposizione, per l'ascolto "critico" mi sono affidato a tre "sampler" provenienti dal sito www.hyperion-records.co.uk. Gli "Hyperion Sampler" in realtà sono scaricabili gratuitamente previa iscrizione ed offrono una piccola panoramica (due volte al mese) di quanto è disponibile presso questa piccola "Independent British classical label". File .flac a soli 16 bit e 44 kHz per questi "esempi": ciò che fa la differenza è la qualità delle registrazioni. L'MS500 ha fatto capire di che pasta è fatto. Primo pezzo in scaletta: Cello Suite N. 6 in D Major, BWV1012 - Movement 5: Gavotte 1. Il violoncello si materializza improvviso al centro della stanza: ad occhi aperti vedo i diffusori e le elettroniche che li guidano, ad occhi chiusi riesco a sentire la presenza del violoncellista e del suo strumento, a percepire le vibrazioni dell'aria indotte dalle spesse corde; una sensazione quasi materica e molto, molto gustosa. La scena appare naturale, aperta, senza vincoli di spazio. Le espressioni dello strumento riverberano in modo controllato e assolutamente credibile, realistico. Ottima resa dinamica e solida resa delle frequenze in cui il violoncello si muove.

Molto diversa, ma non poteva essere altrimenti, la performance offerta con la seconda traccia dell' "Hyperion Sampler - April 2019 Vol. 1", il "Movement 3: Finale: Allegro non troppo" dal "Piano Concerto in A minor, Op 7" di Schumann. In questo caso l'orchestra sembra rimanere un po' troppo indietro, sulla scena comunque molto solida, rispetto a quanto mi sarei aspettato, ed

avrei gradito, ma il pianoforte solista ha di nuovo quel carattere di plasticità e realismo cui sopra ho accennato. Rimane di buonissimo livello la capacità espressiva dello streamer McIntosh, il modo in cui controlla tutte le situazioni musicali, la velocità di risposta nei passaggi armonici più impervi ed articolati. Annoto la meticolosità con la quale le tre gamme di frequenze vengono riprodotte ed il controllo sugli estremi degli alti e dei bassi: la fatica d'ascolto si riduce a zero e davvero ci si può concentrare sulla totale attenzione all'opera che sta suonando.

Chiudo questo "sampler" in bellezza con l'ultimo brano in scaletta: il "Movement 4" da "String Quartet No 1 in C Major, Op 49" di Shostakovich, eseguita dal Carducci String Quartet. Debbo ripetermi: scena ampia e realistica, strumenti plasticamente distribuiti nello spazio di fronte al mio punto d'ascolto, vibrazioni intense, dinamica ampia ed appagante: costringe, per così dire, all'attenzione e, contemporaneamente, al godimento dell'evento musicale in riproduzione.

Scena ampia e realistica, strumenti plasticamente distribuiti nello spazio di fronte al mio punto d'ascolto, vibrazioni intense, dinamica ampia ed appagante: costringe, per così dire, all'attenzione e, contemporaneamente, al godimento dell'evento musicale in riproduzione.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Music streamer
McIntosh MS500

SPECIFICHE ELETTRONICHE

Distorsione Armonica Totale: 0,005%
Risposta in frequenza: Da 2 Hz a 22.000 Hz
Volo di uscita massimo: (Bilanciato / Non bilanciato): 4/2 V RMS
Rapporto segnale-rumore: 102 dB
Impedenza di uscita: 600 ohm squilibrati e bilanciati
Gamma dinamica: 96 dB

CONNETTIVITÀ

1 uscita sbilanciata, 1 uscita bilanciata, 1 uscita coassiale digitale, 1 uscita ottica
Ingresso USB digitale: 3 (2 USB 2.0 / 1 USB 3.0)
Uscita audio USB digitale: 3 (può essere usata una sola alla volta)
Connessione di rete: 1 (10/100/1000)
Uscite Video: 1 HDMI, 1 VGA (entrambe solo per la GUI)

SPECIFICHE AUDIO DIGITALI

Formato di uscita digitale: SPDIF (PCM)
Frequenza di campionamento dell'uscita digitale: Fino a 24 bit / 192 kHz

CONTROLLO

1 controllo della potenza in entrata
1 controllo della potenza in uscita
1 ingresso dati pannello posteriore
1 Ingresso sensore IR pannello posteriore
Dimensioni: 44,45 x 9,8 x 40,64 cm (L x A x P)
Peso: 6,1 kg

Prezzo: 10.800,00 €

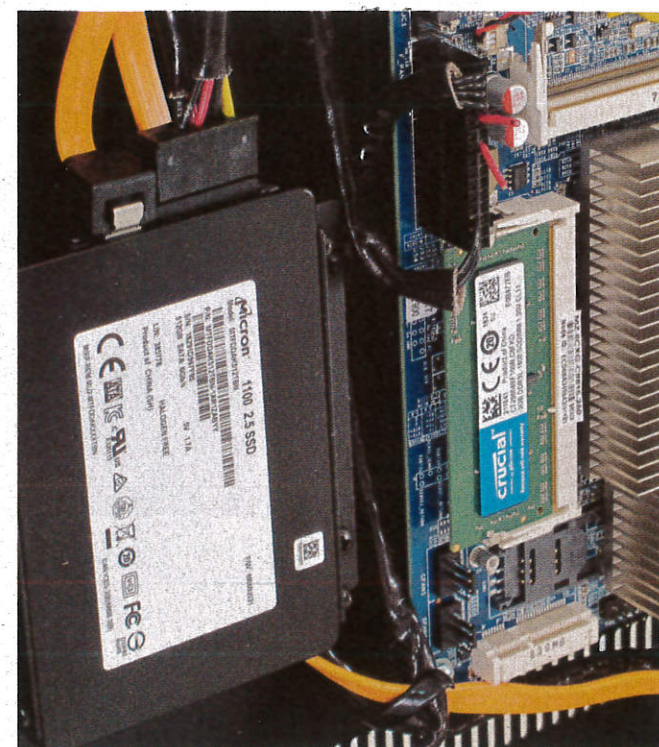
Distributore:
MPI Electronic
www.mpielectronic.com

pagante: costringe, per così dire, all'attenzione e, contemporaneamente, al godimento dell'evento musicale in riproduzione.

Passo all' "Hyperion sampler" di Marzo 2019 ed in particolare vengo colpito dal secondo brano: di Tippett la "Symphony No 4 - Part 7 Figure 160. Recapitulation and coda: Tempo 1". Non ricordo: ho già scritto della capacità dinamica di questo MS500? Credo di sì e l'ascolto di questo brano mi fa convinto che sia una delle sue migliori virtù, unitamente ad una cura certosina nella riproposizione di dettagli minutissimi. Non si tratta del caso in cui l'evento musicale sembra quasi artefatto, tante e tali sono le informazioni sonore che vengono fuori dai diffusori, ma della situazione in cui il momento musicale si dispiega naturale e schietto davanti alle nostre orecchie. Il microdettaglio non come pervicace ricerca della fedeltà più assoluta e talvolta persino fredda ma come esigenza di dare consistenza e veridicità al messaggio musicale che si sta proponendo. Me ne convinco, ma si capisce che sto solo cercando le prove di un qualcosa che per me è già abbondantemente assodato, con un'altra traccia, la "Fantasia and Fugue in C minor, BWV562 - Movement 1: Fantasia" di Bach. All'organo della "Trinity College Chapel" di Cambridge troviamo David Goode.

Ecco, poche volte capita di ascoltare un organo così, scusate ma continuo a ripetermi, realistico, vivido. Di nuovo un grande controllo dei bassi che ne accentua la godibilità ed una inclinazione intrinseca alla resa plastica di uno strumento che è tra i più difficili da "tradurre". Ancora due piccoli cenni. Voglio provare la consistenza dello streamer americano con le voci. Dal "Hyperion Sampler" di Marzo - Vol. 1, parto con l'ascolto di "Love Abide - Movement 1: Love is the Master, 'Love is the One who masters all things'" di Roxanna Panufnik. Pochi strumenti, organo, arpa ed archi, coro e un mezzosoprano. Un brano decisamente gustoso e dall'andamento armonico non banale. L'MS500 dimostra, ancora una volta, di saper fare con la difficile arte di ridisegnare una scena che sia coerente con quanto contenuto nei bit: ampia, profonda ed ottimamente definita. Strumenti e voci sono collocati nello spazio in modo del tutto autentico. Il controllo della situazione è pressoché totale. La percezione del tutto si innesta in modo spontaneo nella comprensione delle singole componenti ed anche in questo caso la possibilità di risolvere il microdettaglio è del tutto funzionale alla completa fruizione del brano.

Chiudo con l'ultimo pezzo di questa raccolta, 3.09' di musica tradizionale irlandese, autore ignoto, lingua gaelica, "Bó na leathadhairce Thíos cois na toinne" il titolo. Il coro e i solisti sono accompagnati dal solo bodhrán. Non mi dilungo oltre e confermo quanto sopra descritto. In questo caso la semplicità della melodia e la presenza di un solo strumento a percussione indulgono ad un ascolto del tutto rilassato ma che non rinuncia ad una capacità dinamica di assoluto valore e alla consapevolezza che lo streamer l'oltreoceano ha un rispetto che rappresenta la venerazione per la voce umana.



Due piccole annotazioni. Primo: tra quelli disponibili, il servizio TuneIn Radio è quello che ho usato di più, in primo luogo in quanto gratuito, in seconda battuta in quanto permette facilmente di navigare tra centinaia di radio di praticamente ogni angolo dell'orbe terraqueo e a volte capita di imbattersi in trasmissioni di ottimo livello qualitativo, dal punto di vista audio. Secondo: per una serie di fortunate circostanze, l'MS500 ha potuto lungamente avvalersi dell'amplificazione del "cugino" MA5300. La coppia è strepitosa, manco a dirlo. Unico accorgimento: attenzione a quale tipo di connessione si andrà a scegliere: in alcune configurazioni la tendenza (non sempre presente per la verità e che per alcuni è un plus, per altri un difetto) delle elettroniche McIntosh a suonare nel "modo McIntosh" potrebbe apparire un filo troppo accentuata e perdere così quella fascinazione che, ad esempio, su di me ha grande presa.

Quando il distributore lo richiamerà a sé, so già che soffrirò per la sua partenza. Ma pazienza: la disillusione amorosa è lo stato in cui vive chi ha la fortuna di fare questo lavoro (parola grossa per definire l'attività di recensione di oggetti HiFi, che attiene più alla sfera della piacevole passione, pur corredata da necessaria professionalità - sperabilmente - che all'ambito delle gravose e quotidiane incombenze lavorative).

Tornando all'MS500: grande musicalità, notevole semplicità d'uso, abito elegante e contenuti tecnologici di primo piano: l'analisi costi/benefici è a tutto vantaggio di questi ultimi. Buoni ascolti! ▼

Capacità dinamica... mi fa convinto che sia una delle sue migliori virtù, unitamente ad una cura certosina nella riproposizione di dettagli minutissimi

Tornando all'MS500: grande musicalità, notevole semplicità d'uso, abito elegante e contenuti tecnologici di primo piano: l'analisi costi/benefici è a tutto vantaggio di questi ultimi. Buoni ascolti! ▼

Tornando all'MS500: grande musicalità, notevole semplicità d'uso, abito elegante e contenuti tecnologici di primo piano: l'analisi costi/benefici è a tutto vantaggio di questi ultimi. Buoni ascolti! ▼

IL MIO IMPIANTO

Sorgente digitale per musica liquida: PC autoassemblato basato su AMD-FX8350, Windows 10, Foobar 2000 - DAC Synthesis Roma 69DC
Sorgente digitale: NAD CD Player 501
Lettore di rete: McIntosh MS500
Sorgente analogica: Pro-Ject Debut III S Audiophile
Testina: Testina MM Ortofon Pick It 25A
Amplificatore integrato: McIntosh MA5300 - Arcam SA10
Diffusori: Tannoy Eaton su Stand SolidSteel SS6 - Indiana Line Tesi 560
Cavi di segnale: MOGAMI Hi-Fi Audio Cables - Pro-Ject Connect It E
Cavi di potenza: Xindak SC-01B - Ponticelli bi-wiring artigianali (banane e forcelle Nakamichi su cavo Nordost Superflat)

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Hyperion Sampler - AA.VV. - Marzo, Volume 1 e 2 - 2019, Hyperion Records Limited
Hyperion Sampler - AA.VV. - Aprile, Volume 1 - 2019, Hyperion Records Limited

